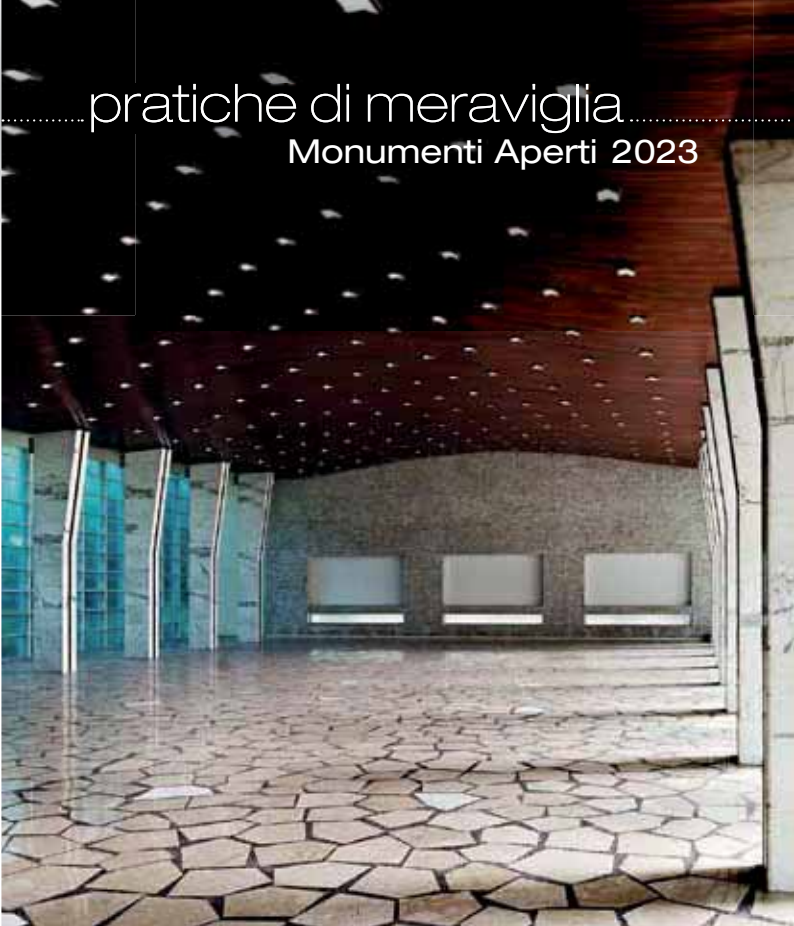


pratiche di meraviglia

Monumenti Aperti 2023



COMUNE DI SASSARI

SASSARI

6/7 maggio 2023

guida ai monumenti
www.monumentiaperti.com



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti

6 ► 7 Maggio 2023

SASSARI

Monumenti Aperti



Comune di Sassari
Assessorato alla Cultura

Monumenti Aperti

Ventisettesima edizione

2023



monumentiaperti

scuola di libertà

pratiche di meraviglia

Monumenti Aperti, 1997 - 2023

E la storia continua. Oltrepasato il quarto di secolo di vita, dopo aver attraversato i marosi della pandemia, Monumenti Aperti giunge alla sua XXVII edizione. Da Cagliari a Sassari e Oristano, con le loro province, dall'Ogliastra al Nuorese, dal Sulcis Iglesiente alla Marmilla e al Campidano, fino ad altre regioni della Penisola, la storia continua. In un crescendo di consapevolezza e partecipazione. È tutto questo Monumenti Aperti, con il valore aggiunto delle sue *Pratiche di meraviglia*, il *fil rouge* della campagna di comunicazione targata 2023. Ecco, la meraviglia, maestra di buona pratica. Noi per primi continuiamo a sorprenderci anno dopo anno, abbiamo voglia di (ri)scoprire le bellezze del nostro patrimonio culturale. La meraviglia, quindi, timore e sorpresa, incanto e splendida soggezione. È quello che desideriamo trasmettere e che accada ai volontari e ai visitatori nel raccontare e (ri)conoscere e approfondire i “nostri” monumenti aperti di cui fruire e godere. Il *manifesto* di quest'anno evoca stilemi artistici moderni: la testa della Venere di Milo che si interseca e fonde con l'occhio e la bocca fotografati di un viso di donna. Il passato e la contemporaneità, *radici* proiettate verso il futuro.

Il ventisettesimo compleanno di Monumenti Aperti vuole segnare una nuova primavera per il nostro progetto, e di certo non solo perché si svolge nella sua stagione ‘deputata’, ma anche e soprattutto perché marca il ritorno di vicinanza alla normalità, rilanciando le prospettive, nel breve e nel medio e lungo periodo, del progetto. Monumenti Aperti, *istituzione mobile*, come è stata definita qualche tempo fa. Perché, sempre più rito collettivo, è diventata davvero un ente non statico, itinerante, che si muove e muove processi virtuosi di crescita. Quest'anno 60 Comuni compongono la rete, con 7 *new entry*. La storia continua. E prosegue il cammino che porterà, attraverso il Comitato che la sostiene, alla nascita della Fondazione di Comunità di Patrimonio Monumenti Aperti: la risultante naturale di ciò che è stato fatto e messo in campo in tutti questi anni, lo strumento, ormai di fondamentale importanza, per radicare ancora maggiormente il progetto nei territori, le comunità, le istituzioni e garantirgli vita lunga, risorse e sviluppo.

Massimiliano Messina

Presidente Imago Mundi OdV



Fotografa il QR Code e naviga su
www.monumentiaperti.com

In copertina: Padiglione Eugenio Tavorara
Immerso nei giardini pubblici di Sassari, il padiglione intitolato all'artista sassarese Eugenio Tavorara rappresenta una delle più alte espressioni di architettura moderna in Sardegna. Luogo d'arte e identità inaugurato nel 1956, è stato sede dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale (ISOLA). L'edificio è stato progettato dall'architetto cagliaritano Ubaldo Badas con l'intento di esaltare il senso di continuità fra interno ed esterno ed è impreziosito dalle decorazioni di Tavorara.

Foto copertina Davide Virdis

Foto dei Monumenti
Archivio fotografico del Comune di Sassari

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign¹¹)
Copertina: Daniele Pani

Codice ISBN 978-88-6469-102-2

LEGENDA



Sito accessibile ai disabili in autonomia



Avvertenze



Eventi (concerto, spettacolo o mostra)

Per maggiori informazioni

e-mail: infosassari@comune.sassari.it

www.comune.sassari.it

www.turismosassari.it

facebook.com/turismosassari

instagram.com/turismosassari

Il tag ufficiale della manifestazione è #monumentiaperti23

Informazioni utili

Punto Informazioni Monumenti Aperti

Sabato 6 e domenica 7 maggio dalle 10.00 alle 21.00 sarà presente in piazza d'Italia l'Infopoint dove si potranno ricevere informazioni sui monumenti, sugli eventi e sui percorsi di visita.

Visite guidate con servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni)

In collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS - Sezione provinciale di Sassari.

Sabato 6 maggio incontro in piazza d'Italia alle ore 18.00.

Domenica 7 maggio incontro in piazza d'Italia alle ore 15.00 e 18.00.

ELENCO DEI SITI ALLE PAGINE 10-11

MAPPA DEGLI ITINERARI AL CENTRO DEL LIBRETTO

Orario delle visite nei siti

Salvo diverse indicazioni i monumenti saranno visitabili sabato 6 maggio dalle 17.00 alle 21.00 e domenica 7 maggio dalle 10.00 alle 21.00

Gli orari sono indicati in ogni pagina della guida.

Nelle chiese le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Gli orari di apertura di alcuni monumenti potrebbero non coincidere con quelli della manifestazione.

Bus turistico

"Alla scoperta di Sassari con Oreste"

Bus turistico scoperto gratuito (28 posti)

Tour panoramico di 50 minuti

Sabato 6 maggio: ogni ora dalle 17.00 alle 20.00

Domenica 7 maggio: ogni ora dalle 10.00 alle 13.00

e dalle 17.00 alle 20.00

Partenza da piazza d'Italia.



In collaborazione con l'Azienda Trasporti Pubblici di Sassari



Palazzo di Città
Venere Bagnante o Estate,
statua originale in marmo proveniente
dalla Fontana del Rosello,
primi anni del XVII secolo.

Monumenti Aperti 2023 Eventi

SABATO 6 MAGGIO

Piazza d'Italia

ore 16.00 Raduno degli studenti

Ore 17.00 - Partenza da piazza d'Italia

Rievocazione storica della manifestazione sportiva "Circuito di Platamona" in occasione del 90° anno dalla prima edizione del 1933. ASD Motori d'Epoca.

Ore 18.00 - Cappella ex Ospedale Civile SS. Annunziata - Biblioteca Universitaria

Concerto corale delle voci bianche della Polifonica Santa Cecilia di Sassari

Sara Cuzzupoli, direttore

Maria Emilia Zavala Lopez, pianoforte

Polifonica Santa Cecilia

Ore 18.00 - Padiglione Eugenio Tavolara

Presentazione del libro "Antonangelo L. Una vita spregiudicata" di Giovanni Seu

Intervengono Ivano Iai (Presidente del Conservatorio di musica "Luigi Canepa" di Sassari) e Pier Luigi Piredda (giornalista)

Fondazione Nivola in collaborazione con Koinè Ubik Libreria Internazionale

Ore 18.00 - Casa Dau

Concerto per flauto e pianoforte

Associazione Corale "Luigi Canepa"

Ore 18.00 - Salone delle Botteghe del Padiglione Tavolara

Laboratorio dell'intaglio con l'artigiano di Gavoi Domenico Cugusi

Confartigianato Imprese Sassari

Ore 19.00 - Padiglione Eugenio Tavolara

"SYEMF Sassari Youth Early Music Festival. Il festival dei giovani talenti"

Seconda edizione - Fondazione Nivola in collaborazione con APS Musicale Dolci Accenti

Ore 21.00 - Scuola primaria di San Donato

"Una notte a San Donato"

Docenti e alunni presentano alcune figure mitologiche della Sardegna e ricordano Franco Enna, illustre pedagogista e scrittore di Sassari.

Istituto Comprensivo San Donato

SABATO 6 MAGGIO E DOMENICA 7 MAGGIO

sabato 6 maggio dalle 18.00 alle 21.00

domenica 7 maggio dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 21.00

Palazzo della Provincia – Sala della Regina

“I Savoia in città” - Storytelling e ricostruzione storica

Associazione Quiteria per la promozione storica e culturale

DOMENICA 7 MAGGIO

Dalle 10.00 alle 13.00 - Sala Biblioteca Polo Museale Santa Maria di Betlem

Prova aperta dell'ensemble “Florilegii Musici” - Accademia di musica antica “C. Galan”

Cyntia Franchini, voce

Cecilia Molinero, flauto

Juliet Aridon-Kociolek, clavicembalo

Antonio Fresi, arciliuto

APS Musicale Dolci Accenti

Ore 10.00 - Salone delle Botteghe del Padiglione Tavolara

Laboratorio dell'intaglio con l'artigiano di Gavoi

Domenico Cugusi

Confartigianato Imprese Sassari

Ore 11.00 - Palazzo Infermeria San Pietro

“Monumenti Aperti in musica”

Intermezzo musicale

Orchestra della classe III B - Scuola secondaria di I grado indirizzo musicale

Convitto Nazionale Canopoleno di Sassari

Ore 11.00 - Padiglione Eugenio Tavolara

“La voliera d'oro”. Laboratorio didattico di disegno e intreccio a cura di Lughenè.

Attività rivolta alle bambine e ai bambini a partire dai 5 anni. Massimo 22 partecipanti.

Per informazioni ed iscrizioni 329 1942242

padiglionetavolara@gmail.com

Fondazione Nivola

Ore 12.00 - Chiesa di Sant'Agostino

“Primavera In Voce”

Concerto - Associazione Corale In Voce

Ore 17.00

Partenza da piazza Azuni con tappe di mezz'ora ciascuna in piazza Tola, piazza Duomo, piazza del Comune e Villa Sant'Elia.

“Corsa Futurista”

Sfilata di auto storiche e personaggi con abiti ispirati alle mode dei primi anni Dieci del Novecento.

Club “Il Volante”

Ore 19.00 - Padiglione Eugenio Tavolara

“SYEMF Sassari Youth Early Music Festival.

Il festival dei giovani talenti”

Seconda edizione - Fondazione Nivola in collaborazione con APS Musicale Dolci Accenti

Ore 20:00 - Casa Dau

Concerto Voci Bianche

Associazione Corale “Luigi Canepa”

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

SABATO 6 E DOMENICA 7 MAGGIO

Sabato dalle 17.00 alle 21.00

Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Padiglione Eugenio Tavolara

“FACCIO CON LA MENTE / PENSO CON LE MANI. Artigiani, Designer e Makers della Sardegna contemporanea”

Mostra a cura di Giuliana Altea, Antonella Camarda, Luca Cheri

La mostra racconta gli ultimi quindici anni di creatività e progetti realizzati in Sardegna nel campo del design. Evento del Comune di Sassari organizzato da Fondazione e Museo Nivola con il supporto di Fondazione di Sardegna, RAS - Regione Autonoma della Sardegna e la collaborazione di Confartigianato Imprese Sassari

Museo storico della Brigata Sassari

“Sardegna e Grande guerra. La visione di Antonio Carruccio, fotografo con le stellette”

Mostra sulla collezione di fotografie realizzate dal colonnello Antonio Carruccio nei primi decenni del Novecento. La mostra propone immagini scattate nel corso della Grande guerra, foto di paesaggi e di realtà della Sardegna.

Museo Storico della Brigata Sassari

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Esposizione dedicata alla storia del santuario con esposizione degli ex voto.

Associazione Nostra Signora del Latte Dolce

Elenco dei monumenti e degli itinerari

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

- 1 Palazzo Ducale
a - Le Stanze del Duca
b - Le Cantine del Duca

- 2 Cattedrale di San Nicola
- 3 Museo Diocesano
- 4 Chiesa di San Michele
- 5 Chiesa di San Giacomo
- 6 Chiesa di Santa Caterina
- 7 Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"

- 8 Palazzo di Città - Museo della Città

- 9 Scuola Primaria "San Donato"

DENTRO LE MURA

- 10 Palazzo Infermeria San Pietro

- 11 Chiesa di Sant'Andrea
- 12 Fontana di Rosello

- 13 Palazzo Quesada di San Sebastiano
- 14 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale

- 15 Casa Tomè
- 16 Palazzo dell'Università
- 17 Seminario Arcivescovile Turritano
Biblioteca Diocesana

OLTRE LE MURA

- 18 Palazzo Banco di Sardegna
- 19 Museo storico della Brigata Sassari
- 20 Palazzo della Provincia
- 21 Palazzo Giordano Apostoli
- 22 Palazzo Fondazione di Sardegna
- 23 Biblioteca Universitaria
- 24 Casa Santi Angeli
- 25 Casa Cugurra
- 26 Scuola elementare di San Giuseppe
- 27 Villa Sant'Elia
- 28 Padiglione "Eugenio Tavolara"
- 29 Polo museale Santa Maria di Betlem
- 30 Cripta della Chiesa di Sant'Agostino
- 31 Casa Dau - Sede Associazione "Luigi Canepa"

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

- 32 MUNISS - Museo di Ateneo
dell'Università degli Studi di Sassari
- 33 Chiesa della Madonna di Montserrat
- 34 Museo MAS.EDU
- 35 Istituto "Nicolò Pellegrini"
Museo delle macchine agricole
- 36 Santuario di N.S. del Latte Dolce
- 37 Chiesa campestre di Sant'Orsola
- 38 Chiesa campestre di San Francesco
- 39 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi


ITINERARI

- Thàmus, Sassari museale e culturale
- Alla scoperta delle Botteghe storiche di Sassari
- Il Viale della Rimembranza
- I sentieri rurali
- I sentieri naturalistici



Punto Informazioni Monumenti Aperti, Piazza d'Italia

Itinerari

THÀMUS

SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Il nome *Thàmus* nasce dall'incontro tra il toponimo medievale della città di *Thatari* e il circuito museale, racchiudendo in sei lettere l'identità, la cultura e la storia di Sassari.

Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Fa inoltre parte del Museo la sezione "Le Stanze e le Cantine del Duca a Palazzo Ducale". La rete culturale Thàmus suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi.



I siti interessati dall'itinerario sono i seguenti:

MUSEO DELLA CITTÀ

- 1A Le Stanze del Duca
- 1B Le Cantine del Duca
- 8 Palazzo di Città

RETE CULTURALE

- Museo della Città (1A, 1B, 8)
- 1 Palazzo Ducale
- 7 Palazzo dell'Insinuazione
- 10 Palazzo Infermeria San Pietro
- 12 Fontana di Rosello
- 14 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
- 39 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi

ALLA SCOPERTA DELLE BOTTEGHE STORICHE DI SASSARI

La storia di una città si caratterizza non solo per il suo passato culturale, ma anche per le sue abituali consuetudini, incarnate perfettamente dai negozi di quartiere, testimoni dell'evoluzione del centro urbano. Nell'itinerario dedicato alle "Botteghe Storiche" le attività commerciali aderenti allestiranno la loro vetrina e l'interno del proprio negozio, bar o ristorante con foto, documenti e memorabilia vari che racconteranno la storia dell'azienda. Queste attività, così come il prezioso patrimonio storico-artistico e monumentale cittadino, rappresentano un elemento chiave per interpretare la memoria e la contemporaneità.

IL VIALE DELLA RIMEMBRANZA

Presente e passato, storia e ambiente si intrecciano nel Viale della Rimembranza di Sassari, che si snoda da corso Vico a piazza Stazione e di cui quest'anno ricorre il centenario dell'istituzione. Questo vero e proprio monumento verde è dedicato ai 354 giovani sassaresi caduti nella Grande Guerra del 1915-18. L'idea nasce nel 1923, in base ad una iniziativa nazionale che porta alla realizzazione di oltre 2000 parchi e viali commemorativi, simbolo di vita e speranza, in tutta Italia.

Domenica 9 dicembre 1923: una folla imponente si raduna davanti alla Stazione ferroviaria di Sassari per la solenne inaugurazione del Viale della Rimembranza. Ci sono le autorità civili, militari e religiose, le associazioni, i reduci, fra discorsi, preghiere, canti, sventolare di stendardi e un mare di lacrime: quasi ogni famiglia ha perso un fratello, un marito o un figlio nel recente conflitto



mondiale. Un doppio filare di sottili bagolari viene piantato nella piazza della Stazione e lungo tutto il corso Vico. Ogni alberello ricorda, con un'apposita targhetta, il nome di uno dei giovani sassaresi caduti o dispersi. Negli anni le malinconiche rimembranze si sono appannate, senza però mai spegnersi. Gli alberi sono cresciuti maestosi nel Viale che oggi, dopo cento anni, è il più integro e suggestivo della città.

Sabato dalle 17.00 alle 21.00 e domenica dalle 10.00 alle 21.00.

Visite a cura dell'Università degli Studi di Sassari: Museo Muniss - Ufficio Terza missione e territorio e Ufficio Orientamento.



I sentieri rurali

I SENTIERI RURALI

S. V. Cabbu d'Ispiga, Chiesa campestre di San Francesco, Monte Furru, Viadotto Ferroviario, Valle di Logulentu, Riu Gabaru, Badde Tolta, Filigheddu, S.V. Luna e Sole, Via del Mirto, Chiesa campestre di San Francesco. L'**Amministrazione comunale di Sassari** ha restituito alla cittadinanza una significativa parte del proprio territorio grazie agli interventi di recupero di alcuni sentieri abitualmente utilizzati nel passato e che, col tempo, sono stati completamente dimenticati anche a causa della fitta vegetazione che li ha ricoperti, rendendoli non più percorribili. I sentieri collegavano diverse località tra le quali *Logulentu*, *Badde Tolta*, *Eba Giara*, *Filigheddu*, *Luna e Sole*. Paesaggi e sentieri oggi facilmente fruibili, che conservano ancora testimonianze storiche e passati usi di un territorio ricco di fascino e ancora poco conosciuto. Gli itinerari, segnalati con la simbologia del Club Alpino Italiano e numerati grazie alla collaborazione della sezione di Sassari, permettono inoltre ai visitatori di conoscere agevolmente un'area di

notevole interesse naturalistico. Durante i lavori di ripristino, sono state riscoperte alcune delle antiche opere di canalizzazione delle acque sorgive. L'area della fonte Barca nel passato fungeva da asse principale di collegamento tra l'area di *Monte Bianchinu* e *Logulentu*. Lì sono visibili diversi mulini ad acqua, importanti testimonianze di archeologia industriale molitoria ed idraulica: la valle di Logulentu viene infatti chiamata la "Valle dei Mulini" ed è da sempre caratterizzata dall'abbondanza d'acqua e da una lussureggiante vegetazione. Le litologie affioranti in questo settore sono rappresentate da rocce calcaree del Miocene (da 23,03 a 5,332 milioni di anni fa). Le campagne di *Logulentu* erano rinomate e menzionate dai viaggiatori dell'Ottocento, fra i quali il Valery che così le descriveva: "La parte più piacevole dei dintorni di Sassari è la valle di Logulentu, ridente, fertile, ricca d'acqua, coltivata ad aranci, ulivi, pioppi e anche palme le cui tonalità di verde, mescolate addensate, offrono mille gradevoli sfumature".

ORARI DELLE VISITE GUIDATE (SU PRENOTAZIONE)

Domenica 7 maggio visite guidate per massimo 50 persone. Punto di incontro: Chiesa campestre di San Francesco (Piazzale).

Mattina: ore 10.00 - Pomeriggio: ore 16.00

Per informazioni e prenotazioni è necessario registrarsi nell'apposito spazio dedicato sul sito

www.comune.sassari.it



Fotografate il QR Code
per prenotare la visita.



I SENTIERI NATURALISTICI

Lago di Baratz

Unico bacino naturale della Sardegna, il Lago di Baratz è incluso in un'area Z.S.C. (Zona Speciale di Conservazione) e comprende un'area di alto interesse naturalistico e ambientale. L'escursione farà apprezzare le diverse particolarità di questo territorio, dalla sua storia geologica alle diverse specie vegetali e faunistiche testimoni della ricchezza in biodiversità di questo luogo speciale. Sarà inoltre possibile visitare il CEAS Lago Baratz (Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità), punto di riferimento nel territorio per le tematiche relative all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

Domenica 7 maggio 2023

Visite guidate per massimo 30 persone per gruppo

Durata escursione: 2 ore e 30 minuti circa

Difficoltà: escursione turistica, adatta a tutti

Punto di incontro: CEAS Lago Baratz,
Via dei Fenicotteri 25 – Località Baratz

Orario escursioni: mattina ore 10.30; pomeriggio ore 16.30

Prenotazione obbligatoria: 079 533097 (dal lunedì al venerdì 8.30/12.30) – 3476791906

I partecipanti che intendono portare in escursione i loro amici a quattro zampe potranno farlo solo conducendoli al guinzaglio per evitare di disturbare la fauna selvatica.



Lago di Baratz

I SITI

La Stanza della Regina nel Palazzo della Provincia,
realizzata per ospitare i Reali in occasione
delle visite ufficiali a Sassari.

Palazzo Ducale

Piazza del Comune

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

1



Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. La residenza fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia e inglobando nel progetto alcune "case alte" di privati confinanti. Il palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che l'acquistò nel 1900. L'edificio si sviluppa su tre piani. La facciata presenta finestre di diversa foggia e le aperture dell'ultimo piano sono incorniciate da un originale motivo di gusto rococò. Dal portone principale si accede al grande androne con volte complesse e scalone a tenaglia che portano al piano nobile, dove si possono ammirare le diverse sale. Tra queste, l'antica cappella e la sala consiliare, originariamente la sala da ballo e di ricevimento del Duca. L'attuale cortile era un giardino con alberi di aranci e limoni, con un pozzo di forma circolare sul quale faceva mostra di sé una statuetta di Bacco circondato da quattro busti di marmo rappresentanti il sole, la luna, la stella e la cometa. Oggi queste sculture sono esposte nelle sale museali de "Le Stanze del Duca" poste al piano terra, alla sinistra nell'androne del palazzo.

Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

Le Stanze del Duca

Museo della Città

Palazzo Ducale

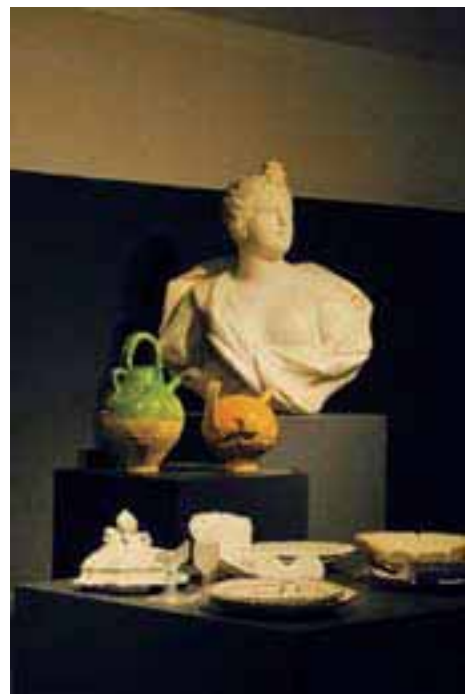
sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

1A

La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si

sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle

residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.



Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Le Cantine del Duca Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

1B

Nel corso degli ultimi decenni, il **Palazzo Ducale** è stato oggetto di diversi interventi di restauro e valorizzazione, durante i quali sono state condotte due campagne di indagini archeologiche, 1985 e 2006, negli ambienti al piano terreno distribuiti intorno al cortile centrale. Gli scavi hanno portato alla luce cinque vani scantinati al di sotto dei piani pavimentali, probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e, successivamente, riutilizzate all'interno del nuovo palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. "Le Cantine del Duca" aprono al pubblico una finestra inedita su Palazzo Ducale, sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare



grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraversa gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e dall'esposizione di una selezione di oggetti recuperati durante gli scavi archeologici.



Si avvisa che la sezione "Le Cantine del Duca", per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate ogni 45 minuti per max 20 persone a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Cattedrale di San Nicola

Piazza Duomo

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



2

La prima notizia di una chiesa dedicata a "Sanctu Nicola de Thartari" si trova nel Condaghe di San Pietro di Silki risalente ai primi del secolo XII. Dopo la metà del XIII venne edificato un tempio di stile



romanico-pisano, del quale rimangono la parte inferiore del campanile e un tratto di muro nella sagrestia aragonese. La traslazione canonica della sede metropolitana da Turris a Sassari avvenuta giuridicamente nel 1441 pose il problema di una nuova cattedrale. Il progetto di riedificazione andò in porto solo nel 1480. L'edificio romanico, del quale resta soltanto il campanile, venne abbattuto quasi per intero e al suo posto venne edificato l'attuale in stile gotico catalano. Il complesso si presenta innalzato su pianta ad unica navata e divisa in due campate maggiori e una minore. All'incrocio col transetto si erge la cupola. Nel retro dell'altare in un ambiente in parte coevo alla costruzione e in parte tardivo (XVIII sec.) si trova il coro, pregevole opera lignea di ebanisti sassaresi della seconda metà del secolo XVII. Lungo la navata si aprono quattro cappelle per parte. Originariamente avevano volte a crociera ed erano collegate con apertura ad arco a sesto acuto. L'imponente facciata barocca, di notevole impatto ornamentale, venne innalzata i primi del XVIII secolo e sostituì quella gotica a capanna con rosone e tre aperture ad archi a sesto acuto, una centrale e due minori laterali. Il complesso ospita la sezione "Ori, Argenti e Paramenti" del Museo Diocesano di Sassari, mentre all'interno della chiesa si ammirano la tavola trecentesca della Madonna col Bambino, il coro ligneo e il mausoleo funebre neoclassico del Conte di Moriana.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"
(visite sospese durante le funzioni religiose)

Museo Diocesano

Piazza Duomo

sab	dom
17.00 21.00	10.00 13.00 16.00 21.00

3

Il Museo Diocesano di Sassari consta di tre sezioni. La sezione *Ori, argenti e paramenti* è ospitata nella Cattedrale di San Nicola presso la sagrestia aragonese o dei Beneficiati, nell'aula capitolare e nei locali dell'antico archivio capitolare. In questa sezione sono esposti antichi paramenti liturgici, preziosi oggetti storicamente appartenenti al Duomo e ciò che resta dei gioielli dell'Assunta, acquisiti in un arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Le altre due sezioni del Museo sono ospitate nella Chiesa di San Michele, che accoglie dipinti dal XVI al XVIII secolo e sculture lapidee dal XVII al XIX secolo. Al centro dell'aula è collocato il letto della Vergine Assunta nella figurazione della Dormitio Virginis. Nella cripta è ospitata la cosiddetta sezione archeologica e della pietà popolare, che



presenta elementi architettonici della fase romanica gotica, lapidi tombali e reperti ceramici, vitrei e metallici, oggetti devozionali ed elementi di abbigliamento recuperati durante gli scavi archeologici effettuati tra il 1984 e il 1991.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

Chiesa di San Michele

Piazza Duomo

sab	dom
17.00 21.00	10.00 13.00 16.00 21.00

4

Eretta nel Settecento, la chiesa si trova di fronte alla Cattedrale di San Nicola. Anticamente era intitolata a San Gavino, poiché in essa ebbe sede la confraternita dei Bainzini (*Bainzu* è il nome di Gavino in dialetto logudorese), istituita nel 1616 in seguito al ritrovamento dei corpi dei martiri Gavino, Proto e Gianuario durante gli scavi del 1614 nella Basilica di San



Gavino in Porto Torres voluti dall'arcivescovo Manca Cedrelles. All'interno lo stemma austriaco con aquila bicipite e il motto «*quis ut Deus*», situato nel lato destro della navata, attesta che la chiesa attuale è stata costruita tra il 1708 e il 1717. La chiesa è a un'unica navata coperta con volta a botte e con abside semicircolare. Ai lati vi sono due cappelle. Il retablo ligneo è collocato nella prima cappella a sinistra ed è composto da quattro nicchie: San Michele (in alto) mentre affronta Satana; in basso San Gavino (al centro), San Gianuario (a sinistra) e San Proto (a destra). Da questa cappella si accede alla cripta che si estende a corridoio per tutta la lunghezza della chiesa. La sua costruzione risale al 1600 e imita chiaramente la cripta coeva esistente nella Basilica di San Gavino a Porto Torres dove sono custodite le reliquie dei martiri turritani. Ospita la quadreria e la sezione nota come archeologica e della pietà popolare del Museo Diocesano di Sassari.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Areté

Chiesa di San Giacomo

Piazza Duomo

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

5



La chiesa di San Giacomo è di fondazione duecentesca, come attesta la lapide che ricorda lavori promossi nel 1269 dal Pievano D. Pietro Fata, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari. Dal 1568 è sede della Confraternita della Orazione e Morte che, costituita da Cavalieri, si dedicava all'assistenza agli infermi e a opere di misericordia quali il seppellimento dei morti. La chiesa, esternamente contraffortata e dalla facciata semplice, si

presenta internamente ad aula unica coperta con volta a botte. Quest'ultima, realizzata nei primissimi del Seicento, unitamente alla maggior parte del corpo della fabbrica, rappresentò all'epoca un modello costruttivo che, nonostante il crollo e la pronta ricostruzione della volta, venne applicato in successive realizzazioni di chiese presenti in città. Alle pareti laterali dell'aula sono visibili i primi due altari settecenteschi dedicati a San Maurizio e alla Santa Croce, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di S. Elisabetta, mentre più avanti, intorno al 1780, furono realizzati da stuccatori piemontesi i due altari in stile barocchetto di gusto *rocaille*, raro esempio di questo tipo in città. Esternamente, di lato alla facciata, si trova la cosiddetta "Casa del Rettore", edificio dalla fronte architettonica classicista.

Visite guidate a cura di:
Convitto Nazionale Canopleno - Licei

Chiesa di Santa Caterina

Piazza Santa Caterina

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

6

La chiesa venne eretta dal 1580 al 1607 ad opera dei gesuiti. I lavori furono diretti dall'architetto Bernardino che durante la realizzazione dell'opera, nel 1583, fu chiamato a progettare la cattedrale di Cracovia per cui la chiesa venne ultimata da maestranze sassaresi. Nell'osservare internamente l'impianto ci si accorge che l'opera è caratterizzata nella parte inferiore dalla presenza di archi a tutto sesto ed elementi architettonici di tipo classicista. La cupola posta all'incrocio dell'aula con il transetto è impostata su un tamburo ottagonale raccordato inferiormente allo spazio quadrangolare tramite pennacchi intagliati con motivi decorativi geometrici e floreali. L'interno custodisce un apparato iconografico e decorativo in gran parte contemporaneo alla costruzione della chiesa; esso è coerente con i dettami classicisti e controriformisti dell'Ordine dei Gesuiti. Tra le opere esposte è sicuramente da ricordare il ciclo pittorico del fiammingo Johan Bilevelt, attivo in città tra il 1622 ed il 1652, anno della morte per peste, che dipinse le tele raffiguranti l'Incoronazione della Vergine, in cui si intravede nella parte bassa la Valverde con la seicentesca Fontana di Rosello, la Flagellazione di Cristo, i Santi Pietro e Paolo e la Visione di Sant'Ignazio alla Storta. Nel presbiterio, presso l'altare maggiore, si ammira il notevole crocifisso ligneo seicentesco. Uscendo dalla chiesa si può notare infine l'acquasantiera seicentesca che risulta sorretta da un capitello con colonnina altomedievale, di ascendenza orientale. L'ingresso per i disabili è da via Canopolo



Visite guidate a cura di:
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"
(visite sospese durante le funzioni religiose)

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo dell'Insinuazione

Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Via Insinuazione, 31/33

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



7



Col Regio Editto del 15 maggio 1738 le Città Regie, insieme a pochi centri dell'Isola, divennero sede delle cosiddette Tappe di Insinuazione. Gli uffici e gli archivi dell'Insinuazione presiedevano alla registrazione e alla conservazione delle copie degli atti rogati dai notai operanti nell'ambito di una determinata circoscrizione territoriale. A Sassari, l'archivio dell'Insinuazione venne ospitato nella stessa Casa Comunale sino al 1755, quando si deliberò di creare un archivio esclusivo per questa documentazione e di riadattare e sopraelevare i locali di un antico deposito del grano di proprietà del nobile Esgrecho. Nel 1874 si diede il via alle consistenti opere di ampliamento e riattamento delle strutture seicentesche, che portarono il palazzo dell'Insinuazione alle forme attuali. Nel 1885 l'edificio venne ceduto dall'Amministrazione Comunale al Consiglio Notarile, per ospitare l'Archivio Notarile, funzione che assolse sino 1985. In tale data fu riacquistato dall'Amministrazione Comunale per farne la sede dell'Archivio Storico Comunale. L'archivio fu successivamente dedicato alla celebre figura del letterato e giornalista Enrico Costa che fu custode e responsabile del complesso tra il 1894 al 1909, anno in cui morì all'età di 68 anni.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo di Città

Museo della Città

Corso Vittorio Emanuele II

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



8

Il Palazzo di Città venne ricostruito tra il 1826 e il 1829 su progetto dell'architetto piemontese Giuseppe Cominotti. La facciata sul Corso Vittorio Emanuele II si caratterizza per il purismo neoclassico delle forme. Al primo piano, in facciata, si può ammirare il balcone in ferro battuto dal quale tradizionalmente i rappresentanti della Municipalità si affacciano in occasione dell'annuale discesa dei Candelieri, secondo un'usanza che risale al Cinquecento, quando dall'antico balcone ligneo si assisteva alle corse all'anello e ad altre evoluzioni dei cavalieri. Oggi le sale del Palazzo di Città offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni. L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II,



offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Dalla sala, attraverso il foyer, si accede allo storico Teatro Civico, ispirato al Teatro Carignano di Torino. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita al piano terra l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Sassari e ai piani superiori gli allestimenti sul tema dell'abbigliamento tradizionale tra città e campagna. Una sala ospita le opere di Eugenio Tavolara: *la Settimana Santa e il Carnevale di Sassari*.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Scuola primaria "San Donato"

Via Alessio Fontana

sab
21.00
24.00

dom
10.00
21.00



9



L'edificio scolastico di San Donato, costruito tra il 1913 e il 1922, è stato progettato dall'ingegner Silvio Sanna, risultato vincitore di un concorso bandito nel 1905 dall'amministrazione comunale dell'epoca. Il complesso si caratterizza per il suo aspetto monumentale rispetto alle costruzioni circostanti. L'edificio si sviluppa su un modello planimetrico a U, con lo stile aulico tipico degli edifici scolastici del tempo. Il corpo, compatto su tre livelli, presenta un'ampia facciata, conclusa da un cornicione aggettante e messa in evidenza dalle aperture dove si ripetono gli archi ribassati, che diventano tre nella parte centrale.

La scuola più antica di Sassari racconta la vita del centro storico, dal fascismo ai giorni nostri, attraverso ricordi e documenti dei tanti insegnanti e bambini che sono cresciuti all'interno delle sue accoglienti mura.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "San Donato"

DENTRO LE MURA

Palazzo Infermeria San Pietro

Largo Infermeria San Pietro

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



10

Il primo nucleo dell'Infermeria venne edificato per volontà e con il contributo di donna Elena della Bronda verso la metà del XVII secolo. L'edificio, destinato ad accogliere e assistere malati, poveri e bisognosi, venne affidato ai Frati Francescani Osservanti di San Pietro di Silki. Il complesso era inserito in un isolato a forte concentrazione abitativa e commerciale, localizzato in prossimità del primo nucleo insediativo della *Thatari* medievale. Alla fase secentesca sono riferiti gli spazi della mensa e della cappella; il complesso fu successivamente trasformato tra il 1892 e il 1896. Nell'Ottocento l'Infermeria passò dal governo dei conventuali di San Pietro ai padri Carmelitani.

Nel 1866 il Comune decise di destinare l'edificio e il giardino a sede di Asilo Infantile. Ubicato a pochi passi dal convento delle Monache Cappuccine, nello slargo che conduce alla vicina chiesa di Sant'Apollinare, il palazzo si eleva su tre piani ed è dotato di scantinati e di giardino interno. L'edificio ha inglobato nel corso degli anni edifici preesistenti che testimoniano il fervore delle attività quotidiane e di commercio, a cui erano destinati locali quali depositi, forni e cisterne.



Visite guidate a cura di:
FIDAPA Sezione di Sassari
International Inner Wheel Club di Sassari

Chiesa di Sant'Andrea

Corso Vittorio Emanuele II

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

11

Lungo il Corso Vittorio Emanuele II si incontra sul lato destro la chiesa barocca di S. Andrea, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento. La costruzione dell'edificio venne patrocinata e finanziata dal medico di origine corsa Vico Guidoni, che qui vi venne sepolto nel 1647 e ricordato con una lapide esposta nel presbiterio. La chiesa venne edificata a partire dal 1650 proprio di fronte all'imbocco della Via dei Corsi, strada nella quale risiedeva storicamente una folta colonia di abitanti di origine ligure provenienti dalla Corsica, per i quali la chiesa e la Confraternita rappresentavano un punto di riferimento. Esternamente la facciata venne conclusa entro il 1715 circa, secondo uno stile barocco tardo. L'interno, voltato a botte, presenta sui lati due cappelle per parte, all'interno delle quali sono inseriti altari in stucco dipinti che si caratterizzano per le colonne tortili nere che inquadrano, nella prima cappella detta della S. Croce, il bellissimo Crocifisso seicentesco di scuola



napoletana, mentre nelle restanti sono esposte tele rispondenti alle esigenze celebrative della Confraternita. Le opere pittoriche di scuola ligure rappresentano una San Giorgio e il drago e la Vergine con i Santi Giovanni Battista e Gerolamo; le altre due, invece, i Santi legati alle esigenze dottrinarie della Confraternita quali: S. Rosalia, S. Rocco e S. Biagio. Dalla sagrestia, nella quale spicca il seicentesco ritratto su tela del donatore Don Vico Guidoni, si accede al piano superiore nel quale sono custoditi importanti documenti e suppellettili.

Visite guidate a cura di:
Convitto Nazionale Canopoleno - Licei

Fontana di Rosello

Corso Trinità

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

12

Nominata nel Codice degli Statuti duecenteschi, la fontana di Gurusele o Gurusello è stata nel corso dei secoli oggetto di particolari cure e attenzioni da parte della città di Sassari. Non si conosce la forma che dovette avere nel Cinquecento, ad eccezione del fatto che l'acqua fuoriusciva attraverso dodici cantaros di bronzo. Tra il 1605 e il 1606 assunse il volto che in buona parte ancora oggi conserva e che si può vedere raffigurato nel quadro del pittore fiammingo Johan Billevelt conservato nella



Chiesa di Santa Caterina. La fontana si configura come un'allegoria del fluire del tempo espressa attraverso una simbologia che richiama, con le sue quattro statue, le stagioni, mentre le dodici bocche da cui fuoriesce l'acqua rappresentano i mesi. In seguito ai danneggiamenti inferti al monumento durante i moti antifeudali del 1795, furono distrutte tre delle quattro statue originarie. L'unica statua sopravvissuta, rappresentante la Venere Bagnante, è custodita a Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Nel 1828 si fecero realizzare dal marmoraro carrarese Giuseppe Perugi le statue delle stagioni oggi visibili. Nell'Ottocento, in luogo della struttura metallica che sorreggeva la statua di San Gavino, si costruirono le due arcate che sorreggono una copia della statua originale, andata perduta nel corso degli anni Quaranta.

Visite guidate a cura di:
Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Palazzo Quesada di San Sebastiano

Via Mercato 1

sab
17.00
20.30dom
10.00
21.00

13



Costruito nella prima metà del XIX secolo da Don Carlo Quesada Marchese di San Sebastiano, il palazzo sorge in via Mercato e fronteggia il largo San Sebastiano. Il palazzo era destinato al figlio secondogenito del Marchese, Don Ignazio Quesada **Conte di San Pietro**, che nel 1852 ne divenne proprietario. Il progetto si deve a illustri architetti operanti in città nella prima metà del XIX secolo, quali Giuseppe Cominotti, allora occupato alla riedificazione del teatro annesso al Palazzo Civico, il Frate Antonio Cano e il genovese Felice Orsolini. Successivi lavori di ampliamento furono conclusi nel 1911. La grande facciata su via Mercato presenta undici aperture per piano e il piano terreno è caratterizzato da listellature orizzontali parallele dove si aprono gli ingressi ad ampi magazzini.

Al centro, in finta simmetria, è il portone principale ricavato in quello che probabilmente era l'accesso a una torre esterna all'antica cinta muraria della città di Sassari, come si evince dagli antichi cardini in pietra ancora visibili all'interno dell'atrio. L'interno presenta un atrio imponente caratterizzato dalle belle decorazioni ottocentesche a finti stucchi dipinti e dal bel pavimento in battuto veneziano novecentesco. La scala a tenaglia ha i gradini in ardesia e porta direttamente al piano nobile, quello di rappresentanza, che ospita sin dal 1875 il Circolo Sassarese. Nel piano nobile sono presenti le sale di rappresentanza con interessanti arredi d'epoca quali mobili, lampadari, vari salotti e una sala da ballo di quasi 100 metri quadrati, la più grande della città.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

Palazzo d'Usini Biblioteca Comunale

Piazza Tola

sab
17.00
20.00dom
10.00
20.00

14

Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mosca la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo. Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del

terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riportante l'anno di

costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquisito dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.



Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

DENTRO LE MURA

Casa Tomè

Piazza Azuni, 13

sab
17.00
20.00

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



15



Posta alla confluenza della piazza Azuni con il Corso Vittorio Emanuele, Casa Tomè si eleva su quattro piani. Al terreno si apre il portale centinato, inquadrato da due lesene ioniche e un'aggettante cornice modanata; segue il piano primo, libero da qualsiasi decorazione. Il secondo piano e il terzo sono uniti da una paramento a fasce bugnate orizzontali, scandito in quattro specchi da cinque lesene pari-

menti bugnate, con quattro balconi con ringhiere in ferro battuto al piano secondo e altrettanti poggiali dalle elaborate ringhiere in ferro all'ultimo piano. Il secondo piano è occupato interamente dal grande appartamento padronale, con un'ala di parata composto da galleria, studio e sala di ricevimento. Il restauro ha restituito agli interni le cromie e le decorazioni a stucco d'epoca creando un'atmosfera da "Belle Epoque". L'immobile nella seconda metà dell'Ottocento appartenne al Barone Cesare Giordano Apostoli (Sassari 1832 – Civitavecchia 1920) e poi al fratello Andrea Giordano Apostoli (Sassari 1833 – Venezia 1924). A metà Anni Venti del Novecento fu acquistato dal Commendator Giuseppe Tomè (Sassari 1890 – Bogliasco 1966), commerciante e collezionista d'arte, che alla morte nominò suo erede il Comune di Sassari. Oggi è sede della Scuola Civica di Musica di Sassari di recente istituzione.

Visite guidate ogni ora (max 25 persone) a cura di:
Scuola Civica di Musica di Sassari

DENTRO LE MURA

Palazzo dell'Università

Piazza Università

sab
17.00
20.00

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



16

Grazie al cospicuo donativo del Vescovo di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo, nel 1611 si iniziò a costruire lungo la cinta muraria il primo corpo del nuovo Collegio Gesuitico o Università. Esso si strutturava intorno al cortile centrale su cui gravitavano le aule di studio. Nel 1625 ripresero i lavori per l'ampliamento del complesso a cui furono aggiunte le abitazioni dei religiosi e la annessa chiesa di San Giuseppe, ultimata nel 1651. Il corpo della fabbrica subì diverse trasformazioni con la demolizione della chiesa. Nel 1927 vennero modificati il prospetto ed il porticato interno. La fronte posteriore sui giardini pubblici si mostra imponente e compatta, secondo un modello di grandiosa semplicità ispirato al complesso dell'Escorial di Madrid. Essa si caratterizza per la sequenza di ampi finestroni rettangolari contornati da cornici e per i contrafforti collegati tra loro da arcate sulle quali corre il balcone del piano mobile. Dal 1782 una parte dei locali del complesso fu destinata alla regia fabbrica dei tabacchi e attualmente è di proprietà dell'Università. In questa ala del complesso sono state incorporate parti della cinta muraria medievale della quale si vede la parte posteriore della cosiddetta Torre Tonda. Sotto i porticati del cortile e nei corridoi sono esposte le iscrizioni ed i busti che ricordano gli importanti personaggi che hanno reso illustre con la loro opera di studio e le loro azioni il prestigioso istituto universitario.

Recentemente la ricchissima biblioteca universitaria, che custodisce oltre un milione tra volumi e manoscritti, è stata trasferita nel palazzo storico dell'ex Ospedale Civile Santissima Annunziata in piazza Fiume. Ora gli ambienti della vecchia biblioteca sono utilizzati come spazi espositivi.



Visite guidate a cura di:
Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

DENTRO LE MURA

Seminario Arcivescovile Turritano

Largo Seminario fronte piazza Duomo

sab 17.00
21.00 dom 10.00
13.00 15.30
21.00

17



Il Seminario Arcivescovile di Sassari è nato per istruire ed educare i giovani che volevano dedicarsi al sacerdozio. L'impianto risale al 1444, ma venne ufficialmente inaugurato dall'Arcivescovo Alfonso de Lorca nel 1593. Fu mons. Bertolinis che nel 1747 fece costruire un grande edificio adiacente all'Episcopio e vi trasferì il Seminario Tridentino. La trasformazione più radicale si ebbe intorno al 1828, ad opera dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, che ampliò notevolmente i locali incorporando l'area occupata dalla Chiesa di Santa Croce, demolita per l'occasione, che si trovava all'interno di un vasto cortile il cui portale d'accesso, con la scritta "FULGET IN TENEBRIS SOLE SPLENDIDUS" che circonda una croce, divenne l'ingresso del Seminario. Nell'itinerario saranno visitabili la grande cappella, che ha recentemente recuperato il suo antico prestigio storico-artistico grazie a un accurato restauro, e la "Sala Padre Manzella" con le sue pregevoli architetture e le interessanti decorazioni dipinte.

La **Biblioteca Diocesana** è una delle più fornite tra le biblioteche ecclesiastiche della città, in quanto possiede numerosi volumi antichi di Teologia, Sacra Scrittura, Diritto canonico, Patristica, Liturgia e Storia ecclesiastica, nonché di alcuni periodici a partire dalla sua fondazione.

Visite guidate a cura di:
Istituto comprensivo "Pertini-Biasi"

OLTRE LE MURA

Palazzo Banco di Sardegna

Viale Umberto I, 36

sab 17.00
21.00 dom 10.00
13.00 16.00
21.00



18

Già nel 1911 la Cassa Provinciale di Credito Agrario di Sassari decise di accantonare una cifra annuale che permettesse l'edificazione di una sede importante. In seguito si associò all'iniziativa la Camera di Commercio di Sassari. Nel 1924 il Comune approvava il progetto, firmato dall'ingegner Bruno Capelli, autore, nella Sassari del dopoguerra, di opere importanti come il Palazzo delle Poste e il Politeama "Verdi", ricostruito dopo un terribile incendio. Nell'agosto dello stesso anno si pose mano ai lavori, affidati all'impresa del sassarese Gerolamo Piu. Alla costruzione dell'opera, terminata nel 1927, avevano contribuito circa venti imprese, quasi tutte sassaresi. L'area coperta era di 820 metri quadri. Il Palazzo aveva cinque piani, di cui i due più bassi si affacciavano sul Fosso della Noce, mentre i tre superiori dominavano Viale Umberto I. Lo stile scelto dall'ingegner Cipelli, su un'impostazione di reminiscenze rinascimentali (il gioco dei tre corpi sporgenti, il bugnato in trachite al piano terra), conferisce al Palazzo la stessa aria autorevole che era stata data, quarant'anni prima, al vicino Palazzo della Provincia. Sino al 1980 il piano superiore fu occupato dalla Camera di Commercio; da quell'anno in poi il Palazzo divenne la sede del Banco di Sardegna. La Sala di rappresentanza del Palazzo ospitava lo sportello bancario del quale è stata mantenuta la grande cassaforte. Oggi la sala, restaurata e intitolata all'economista sassarese Stefano Siglienti, ospita riunioni, convegni, mostre e concerti.



Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico "Filippo Figari"

Museo storico della Brigata Sassari

Piazza Castello

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

19



Il Museo Storico della Brigata Sassari custodisce la memoria e le tradizioni di questa gloriosa unità dell'Esercito, esempio unico di compattezza, abnegazione e valor militare dimostrati durante la Grande

guerra. La Brigata è oggi una unità di punta dell'Esercito Italiano, frequentemente impegnata in operazioni sul territorio nazionale e all'estero. Nata nel 1915 per essere impiegata nel corso dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale, è caratterizzata da un reclutamento prevalentemente regionale e da un fortissimo spirito di corpo. La Brigata si è distinta in maniera particolare nel corso del citato conflitto, ricevendo - unica tra le unità del Regio Esercito - due medaglia d'oro e un ordine militare di Savoia per ciascuno dei due Reggimenti (151° e 152°). Il personale della Brigata Sassari, oggi come ieri, continua ad operare a servizio della nazione con gli stessi valori che animavano i Sassarini di cento anni fa. Tra gli interventi di particolare rilievo si ricordano quelli in supporto alla pace e alla sicurezza internazionale nella Ex-Jugoslavia, in Kosovo, in Macedonia del Nord, in Albania, in Iraq, in Afghanistan, in Libano e in Somalia. Il percorso museale prevede l'esposizione di carte, documenti, cimeli, armi, reperti, uniformi e fotografie d'epoca. Particolarmente suggestiva è la ricostruzione di una trincea della Grande guerra. Il Museo è ubicato all'interno della caserma La Marmora, sede del Comando Brigata, nata a seguito della demolizione del precedente castello aragonese, avvenuta nel 1880, ed intitolata ad Alberto Ferrero della Marmora. L'edificio, di pianta quadrangolare, occupa un intero isolato dove, al suo interno sono presenti due ampi cortili, uno dei quali porticato. Nel cortile principale sono esposti i cinque stemmi un tempo collocati nella facciata del Castello.

Visite guidate a cura di:

Museo Storico della Brigata Sassari

Palazzo della Provincia Stanza della Regina e Sala Sciuti

Piazza d'Italia

sab
17.00
21.00dom
10.00
13.00
14.00
21.00

20

Il palazzo della Provincia di Sassari è uno dei monumenti più significativi della Sardegna post-unitaria. L'imponente edificio costituisce la quinta architettonica della principale piazza della città, piazza d'Italia. Con la sua composta facciata classicheggiante, il suo profilo chiaro continuo e l'orologio a coronamento del corpo centrale, contribuisce in modo determinante alla caratterizzazione in senso ottocentesco dell'abitato. Al suo interno, l'edificio conserva intatta da più di un secolo la sua costruzione e la sua funzionalità amministrativa. Oltre alla sontuosa sala Sciuti, riccamente decorata con temi civili che si riferiscono alla storia cittadina, regionale e nazionale, il Palazzo della Provincia custodisce una ricca collezione di opere d'arte attraverso la quale si può ricostruire tutta la storia artistica del Novecento sardo a partire dai pionieri Francesco Ciusa, Giuseppe Biasi, Filippo Figari fino a giungere ad Aligi Sassu, di cui possiamo ammirare il grande affresco di "Prometeo che dona il fuoco agli uomini", posto ad

ornamento dello scalone d'onore. Per ospitare i Reali in occasione delle visite ufficiali a Sassari vennero appositamente allestite, sulla base delle indicazioni di un funzionario della Casa Reale, due camere da letto e un salone per i ricevimenti. Tra queste spicca la Stanza della Regina con il letto artistico in stile rinascimentale a due piazze, in legno massiccio, realizzato dal prestigioso mobilificio Clemente.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"

Associazione Quiteria per la promozione storica e culturale



OLTRE LE MURA

Palazzo Giordano Apostoli

Piazza d'Italia

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



21

L'edificio, in stile neogotico, fu costruito nel 1878. Di pianta rettangolare, si articola su tre livelli a sviluppo orizzontale. Il piano terra, rivestito in trachite a bugnato rustico, presenta centralmente un imponente portale d'ingresso, sulle cui colonne poggia un balcone centrale. A seguito della cessione dell'edificio al Banco di Napoli, gran parte degli arredi interni sono andati perduti: sono comunque tuttora presenti mobili neogotici recanti alcuni lo stemma del barone Giordano Apostoli, alcuni quello dell'istituto di credito, in una continuità stilistica che caratterizza l'intero palazzo.



Secondo un manoscritto del 1889 "tutti i serramenti di lusso e i lavori di ebanisteria [sono] della ditta Clemente, ornati e stucchi del Galli".

Le sfarzose sale interne sono anch'esse decorate e arredate in stile neogotico, ricche di fregi, stucchi e affreschi. Di particolare interesse la cosiddetta "sala gialla", oggi salone di rappresentanza, e lo scalone con ricorrenti motivi decorativi che rivelano uno straordinario bestiario di ascendenza medioevale.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

Palazzo Fondazione di Sardegna

Via Carlo Alberto

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



22

Il palazzo, che ospita gli uffici e le attività della Fondazione di Sardegna, fu costruito nell'area di prima espansione urbana, intorno alla metà dell'Ottocento.

L'edificio in origine ospitava al proprio interno il piccolo Teatro Goldoni, demolito in occasione della ristrutturazione dello stabile, destinato a divenire sede della Banca d'Italia.

Oggi ospita una selezione della collezione d'arte della Fondazione di Sardegna, costituita da importanti opere dei maestri dell'arte del Novecento e da significative testimonianze contemporanee che definiscono un ricco percorso conoscitivo della produzione artistica isolana a partire dalla fine dell'800 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La collezione della Fondazione di Sardegna, formata durante l'intero periodo di vita dell'Ente, non deriva dal processo di privatizzazione del Banco di Sardegna - Istituto di diritto pubblico, ma da mirati interventi di acquisizione di opere capaci di raccontare non solo lo sviluppo storico artistico ma anche il carattere e i diversi linguaggi stilistici propri degli artisti isolani. Gli artisti presenti sono i più importanti del panorama artistico isolano e per ognuno di essi si dispone di una quantità di opere tali da poterne rappresentare appieno il percorso stilistico. Ci si riferisce in particolare ad artisti quali Antonio Ballero; Francesco Ciusa; Giuseppe Biasi; Mario Delitala; Filippo Figari; Stanis Dessy; Pietro Antonio Manca; Cesare Cabras; Foiso Fois; Carlo Contini; Melkiorre Melis; Aligi Sassu; Costantino Nivola; Salvatore Fancello; Mauro Manca; Gavino Tilocca; Maria Lai; fino al più recente Salvatore Garau.

Le opere sono conservate ed esposte presso le sedi istituzionali di Sassari e Cagliari.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

OLTRE LE MURA

Biblioteca Universitaria

Ex Ospedale Civile Santissima Annunziata

Via Enrico Costa, 57

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



23



Nel 1841 l'Amministrazione comunale deliberò la costruzione di un nuovo ospedale su progetto dell'ingegnere Carlo Berio e la direzione dell'architetto comunale Piretto. L'esecuzione dell'imponente edificio, strutturato a raggiera con cinque braccia, fu affidata all'impresa del sassarese Giovanni Fogu che iniziò i lavori nel 1843 e li concluse nel 1849.

L'androne al pianoterra, prospiciente piazza Fiume, fu realizzato nel 1928 su progetto dell'architetto Raffaele Oggiano. Dallo scalone centrale si arriva all'Atrio dei Benefattori alle cui pareti sono murate le lapidi con i nomi di coloro che contribuirono alla costruzione e allo sviluppo dell'ospedale. Attraverso porte realizzate dalla ditta Clemente, si accede al Vestibolo dei Benefattori, nel quale si conservano busti e statue raffiguranti municipi cittadini. La Cappella, a pianta semicircolare, è dedicata alla SS. Annunziata. L'altare in marmo bianco fu fatto erigere dal sacerdote Salvatore Sassu su disegno di don Simone Manca, primo sindaco di Sassari dopo l'Unità. Attraverso grandi vetrate la Cappella comunicava direttamente con le camerate di degenza consentendo agli ammalati di assistere alle funzioni religiose. Il complesso monumentale ospita la Biblioteca Universitaria di Sassari, istituto periferico del Ministero della Cultura. Istituita nel 1765 da Vittorio Amedeo III, possiede attualmente circa 300.000 volumi, costituendo, a tutti gli effetti, la memoria storica della città. Sarà possibile visitare al secondo piano le sale di consultazione, attorniate dai terrazzi dell'edificio.

Visite guidate a cura di:
Istituto comprensivo "Pertini-Biasi"

OLTRE LE MURA

Casa Santi Angeli

Via Gavino Matta

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00

24

La Casa Santi Angeli di Sassari, edificata nel 1919 su una vasta area adiacente viale Umberto, è sorta su iniziativa di don Nicolò Sussarello, il primo benefattore che volle realizzare un piccolo spazio di accoglienza per i bambini più sfortunati. Il vasto complesso, esteso attualmente quasi un ettaro, è stato realizzato grazie a diverse donazioni, tra le quali quella dell'insegnante Rosina Chessa, nel 1963. Negli anni tanti bambini sono stati accolti, educati, confortati, formati professionalmente accompagnati sino all'età adulta. L'Opera venne retta dalla sua fondazione, e per alcuni anni, dalle Damine di Carità di San Vincenzo de' Paoli. Dal 1928 la responsabilità venne affidata alla Congregazione Missionaria delle Figlie di Gesù Crocifisso (fondata da Padre Salvatore Vico) di Tempio Pausania. La Casa è rimasta chiusa per oltre dieci anni. A seguito della demolizione integrale degli edifici esistenti è stato realizzato un complesso moderno e funzionale, dotato di camere, di sale di studio e relax, di un auditorium per convegni, di una cappella, della Grotta di Lourdes (opera di Monsignor Arcangelo Mazzotti negli Anni Cinquanta), nonché di un vasto parco.



Visite guidate a cura di:
Volontari della Casa Santi Angeli e studenti di Istituti Superiori e Scuole Secondarie di 1° grado

OLTRE LE MURA

Casa Cugurra

Via Roma, 46

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

25

Casa Cugurra, sorta nella via Roma con un impianto aperto sulla strada giustificato dalla sua perifericità di allora, è caratterizzata da una singolare costruzione realizzata in due tempi che passa da richiami neobarocchi a decorazioni in ceramica e graniglia colorata di matrice modernista. La prima parte, realizzata a fine Ottocento, presenta vivaci decorazioni nell'ingresso principale architravato con una lunetta poggiante su lesene. Gli stucchi decorativi sono altresì presenti nel corpo rientrante nel giardino, dove è possibile ammirare elementi architettonici ispirati alla facciata barocca della Cattedrale di Sassari: busti, medaglioni e statue raffiguranti uomini illustri.



Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Scuola Elementare di San Giuseppe

Via Enrico Costa

sab
16.30
20.30

dom
9.30
13.30

16.30
20.30



26



Realizzato tra il 1932 e il 1936 il caseggiato della scuola di San Giuseppe venne costruito per radunare in un unico edificio le varie classi ospitate in palazzi del centro storico cittadino non adatti alle funzioni proprie di un istituto scolastico. Progettato dall'architetto Oggiano venne realizzato dalla ditta Boero. Realizzato in puro stile razionalista presenta il tradizionale impianto a U. Vi si possono ammirare dettagli non consueti in un caseggiato scolastico: le elegantissime plafoniere, gli ampi corridoi, la scritta SCUOLA nel pavimento e nell'architrave che riprendono gli schemi grafici del tempo. Nell'aula dei ricordi sono custoditi e visibili ai visitatori arredi e materiali scolastici, registri e documenti che raccontano la vita scolastica fra le mura della vecchia scuola a partire dalle sue origini.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

OLTRE LE MURA

Villa Sant'Elia

Via IV Novembre

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



27

Villa Sant'Elia (**Villa La Mimosa**) nasce come residenza aristocratica suburbana completamente isolata e dominante da una piccola altura. L'edificazione risale agli anni 1911-1913, su progetto dell'architetto Alberto Arborio Mella di Sant'Elia. Il rapporto con lo spazio circostante è riferito più alle grandi dimore del passato che alle contemporanee di architettura a destinazione borghese. Intorno ad essa un vasto terreno con vialetti pedonali, statue, percorsi a pergolato che conducono ad un gazebo. Sul limitare della proprietà recintata, le dependance, a corredo della casa. L'edificio principale ha un tocco fortemente aulico di ascendenza rococò piemontese, legato alla provenienza del progettista, sia esternamente che internamente. Sfuggono a questa caratteristica architettonica le logge poi chiuse da vetrate, le terrazze a disegno circolare, piccoli dettagli come gli ornamenti dei pluviali e la torretta aperta a loggia. Oggi, rispetto al passato, le macchie giallo intenso delle mimose, un tempo tanto numerose da aver attribuito alla villa il toponimo di Villa La Mimosa, si sono rarefatte, dando più risalto alle sfumature di rosa e di rosso delle rose, delle camelie e delle altre variopinte fioriture. Oggi ospita la sede dell'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna.



Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Padiglione Eugenio Tavolara

Via Eugenio Tavolara

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



28



Immerso nei giardini pubblici di Sassari, il padiglione venne inaugurato nel 1956 come sede dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale (ISOLA). Ospitò le prime mostre di manufatti curati da Tavolara, che lo resero famoso in tutto il mondo. Il complesso fu destinato ad accogliere successivamente il museo dell'artigianato e design, con la maggiore collezione "pubblica" di opere di Tavolara e quelle acquisite da ISOLA nel corso di sei decenni, formate da mirabili esemplari ceramici, ma anche cestini, gioielli, tessuti e altre produzioni locali di incredibile fattura. L'edificio si sviluppa su due piani. La veste attuale, dopo gli interventi di riqualificazione conclusi nel 2013, concepita da Badas, nacque in modo da esaltare il senso di continuità fra interno ed esterno. Una scala con rilievi della Cavalcata sarda di Tavolara conduce allo spazio unico del piano superiore. All'esterno una lunga parete accompagna il visitatore tramite un "percorso d'acqua" nella vasca, mentre al centro è possibile ammirare una fontana impreziosita da rilievi in ceramica colorata, opera di Giuseppe Silecchia. Sono inoltre presenti le sale dedicate alle mostre, i laboratori, la terrazza, il tunnel della rampa di accesso, il salone delle Botteghe e il controsoffitto di legno rosso disseminato di luci che richiama un cielo stellato. La struttura, di proprietà della Regione Sardegna, è recentemente ritornata alla fruizione collettiva dopo gli interventi di restauro e riqualificazione funzionale che ne sottolineano il notevole valore architettonico.

Visite guidate a cura di:
Fondazione Costantino Nivola
Università degli Studi di Sassari Dipartimento di Storia,
Scienze dell'Uomo e della Formazione

Polo museale Santa Maria di Betlem

Via Artiglieria

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

29



Il Polo Museale di Santa Maria di Betlem ha come finalità quella di rendere fruibile alla città e ai suoi visitatori una parte della storia di Sassari tenuta "nascosta" negli anni. Inserito nella struttura del convento francescano, vi si accede dall'ingresso della biblioteca in via Artiglieria. Il Polo museale si articola in quattro settori: la biblioteca, la galleria "Padre Zirano" con l'esposizione dei Candelieri, il chiostro e la sacrestia. La chiesa al momento non è visitabile a causa dei lavori di ristrutturazione in corso. Nella galleria del "Beato Zirano" sono presenti diverse sezioni tematiche: la sezione fotografica contenente le immagini delle "Faradde" del secolo scorso; la sezione con immagini e video della Discesa dei Candelieri del 2019; l'esposizione del prezioso simulacro della Madonna Assunta e di un antico abito della Vergine dormiente del 1700, ricamato in fili d'oro e d'argento; l'esposizione degli antichi Candelieri dei Gremi dei Contadini, Ortolani, Sarti e alcuni abiti tradizionali dei Gremi; la riproduzione in scala dei 13 candelieri che partecipano alla festa del 14 agosto. Dopo la visita della galleria si accede al chiostro con al centro la fontana del XVI secolo detta del "Brigliadore" e alla sacrestia nella quale sono esposti preziosi quadri del XVI e XVII secolo. Nell'antica biblioteca, collocata al piano terra nei pressi dell'aula capitolare, saranno esposti alcuni preziosi testi, parati, argenti e arredi sacri del XVI, XVII e XVIII secolo. A partire dal complesso di Santa Maria è previsto un percorso nel centro storico per la visita delle sedi di alcuni gremi.

Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"; Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, in collaborazione con l'Interghremio Città di Sassari

Cripta della Chiesa di Sant'Agostino

Piazza Sant'Agostino

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

30

La *Confraternidad de los Viandantes* (Confraternita dei Viandanti) fu costituita il 30 giugno 1633 e a quel periodo risale l'accordo con i frati agostiniani per l'uso di una cappella privata nella chiesa di Sant'Agostino.

Nella chiesa la cripta si sviluppa al di sotto della cappella dell'attuale Gremio dei Viandanti, verso il centro della navata della chiesa, per un'estensione che supera la semplice lunghezza della cappella stessa.

La struttura ipogea è ricavata quasi interamente con uno scavo nella roccia calcarea, sormontata nella parte superiore da una volta a botte realizzata in semplici cantoni di calcare locale. Nei fianchi e in alcune parti strutturali di appoggio della volta, si nota un largo impiego di argilla con funzione di legante. Alla cripta si accede con una scala in muratura e alcuni gradini che permettono la discesa all'interno, dove nei pressi dell'ingresso si presenta un potente

riempimento di macerie, interessato da una grande fossa grossolanamente circolare e un consistente cumulo di detriti provenienti dal medesimo scavo recente. La seconda e più interna metà del locale è interessata da un consistente accumulo di ossa umane, che si presenta come il risultato di un'operazione apparentemente omogenea di ricovero di grandi quantitativi di ossa, provenienti dalla rimozione di precedenti sepolture.

Le ossa lunghe e i crani si presentano in buone condizioni di conservazione, ma la forte umidità dell'ambiente potrebbe aver danneggiato e compromesso la conservazione delle ossa meno resistenti.



Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione in collaborazione con il Gremio dei Viandanti
(Visite sospese durante le funzioni religiose)

Casa Dau Sede Associazione “Luigi Canepa”

Via Sant'Anna, angolo Corso G. M. Angioy

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00

16.00
20.00



31

La costruzione dell'edificio si deve al Cav. Salvatore Dau, proprietario delle omonime concerie. Il palazzo risale ai primi anni del '900 e nella zona rappresenta l'edificio di maggior pregio architettonico. La caratteristica principale è data dalla sua pianta trapezoidale: sul lato corto si nota una facciata delimitata lateralmente da paraste, ossia elementi decorativi a forma di pilastro



ricavati sulla superficie muraria; sui due lati lunghi si osserva invece una serie di finestre disposte simmetricamente, un chiaro richiamo ai motivi neo-classici del tardo '800. In origine, tutto il primo piano era destinato alla casa padronale. All'ingresso si può osservare uno scalo-

ne che si affaccia su un atrio dalla forma trapezoidale. I diversi ambienti riportano decori floreali o geometrici estremamente interessanti e affascinanti pitture murarie che riportano elementi dell'Art Nouveau. Il secondo piano ha tuttora il suo affaccio ed ingresso dalla via Sant'Anna ed era destinato ad usi differenti dalla residenzialità della famiglia.

Negli anni la proprietà dell'immobile è passata dalla famiglia Dau all'Ente Morale intitolato a Giuseppe Tomè ed infine all'Amministrazione Comunale di Sassari. Dal 2004 è la sede istituzionale dell'Associazione Corale “Luigi Canepa”, la più antica formazione corale della Sardegna. La Corale ha dato lustro alla città di Sassari fin dagli esordi, partecipando alle stagioni liriche cittadine, a diversi concorsi musicali a livello nazionale ed internazionale. L'immobile è stato dichiarato di “interesse particolarmente importante” dal Ministro della Cultura e sottoposto a vincolo storico artistico.

Visite guidate a cura di:
Associazione Corale “Luigi Canepa”

Museo MUNISS Museo di Ateneo dell'Università di Sassari

Via Piandanna, 4

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.30

32

Lo spazio espositivo mUNISS, Museo scientifico dell'Università di Sassari, è un open space che per la sua forma caratteristica è noto anche come “la chiocciola”. L'esposizione è organizzata secondo un percorso storico – scientifico, in cui sono presenti testimonianze e materiali provenienti dalle diverse collezioni. Tra elementi d'arredo d'epoca e banconi di laboratorio, su cui vigila il gaviaie “Gavina”, mascotte del museo, si snoda il percorso caratterizzato da brevi testi che raccontano la storia dell'Università di Sassari (a partire dalla sua fondazione nel 1562), le ricerche degli studiosi, la varietà delle raccolte. L'esposizione è ampliata virtualmente da collegamenti a prodotti audiovisivi, con presentazioni, interventi e dimostrazioni sperimentali. Le collezioni dei Dipartimenti, che raccolgono un patrimonio valutato in circa 200.000 beni mineralogici, zoologici, botanici e strumentali, sono rappresentate nello spazio mUNISS, ciascuna con alcuni oggetti significativi.



Oltre alle funzioni di conservazione, esposizione e ricerca storica, il museo contribuisce alle attività di divulgazione della ricerca e di animazione scientifica portate avanti dall'Università con la “Terza missione”, promuovendo il dibattito su temi d'attualità scientifica e la partecipazione pubblica.

Visite guidate a cura di:
Università degli Studi di Sassari - Ufficio Terza missione e Territorio

Chiesa della Madonna di Montserrat

Via Budapest, 40

sab
17.00
20.00dom
10.00
20.00

33

L'edificio dedicato alla Madonna di Montserrat si trova all'interno dell'omonimo parco alle porte della città. Nata come chiesa campestre, negli scorsi anni la chiesa è stata recuperata da un restauro che ha interessato l'affresco della cappella e ha riportato alla luce il caratteristico color rosa dell'edificio. L'Amministrazione comunale ha concesso l'uso della chiesa al Gremio dei Sarti, il quale ha come Patrona la Madonna di Montserrat, antico culto di derivazione spagnola portato in Sardegna durante la dominazione aragonese e di cui rimangono numerose testimonianze nella toponomastica isolana. Il gremio ha provveduto ad arredare la chiesa, commissionando un altare ligneo ed un leggio all'artigiano sassarese Gavino Ciarula, che ha realizzato le opere traendo ispirazione dal candelieri dei Sarti. Tutta l'opera si è avvalsa della consulenza artistica del dottor Francesco Ledda che ne ha curato la progettazione e le fasi di realizzazione. Nella chiesa è esposta un'icona realizzata dall'artista Salvatore Sechi, noto "De Gonare", che raffigura la Vergine, perfetta riproduzione della statua che si venera nel santuario annesso al monastero Benedettino di Montserrat, località a circa 70 km da Barcellona.



Visite guidate a cura di:
Gremio dei Sarti

Museo MAS.EDU

Corso G. Pascoli - ingresso via M. Antonio Piga, 9

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

34

Da opificio industriale a opificio delle Arti. Il primo impianto risale al 1920: nacque per produrre manufatti in cemento a stampo per l'edilizia. Proprietaria era la Società COR, formata da Erminio Carlini, da suo fratello Luigi, da Achille Oggiano (cognato dei Carlini) e suo fratello Giovanni, infine da Antonio Ricci (COR era l'acronimo dei cognomi). Dal 1936 lo stabilimento fu affittato all'imprenditore Giuseppe Ellena per oltre un quinquennio. Nel 1944 i fratelli Antonio e Giovanni Masedu acquistarono l'immobile per fabbricarvi saponi. Furono i Masedu a edificare le volumetrie attuali tra il 1946 e il 1948 su progetto dell'architetto Antonio Simon Mosca. La fabbrica dei Saponi Masedu fallì nel 1956 e, nel 1960, l'edificio fu acquistato dall'Amministrazione provinciale, la quale apportò delle modifiche alla struttura e lo destinò a sede di istituti scolastici superiori. Negli anni Novanta fu restaurato come sede museale: dal 2016 è affidato in comodato d'uso gratuito all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari per attività didattiche ed espositive.



Visite guidate a cura di:
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"
Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA
Istituto “Nicolò Pellegrini”
 Museo delle macchine agricole

Via Bellini, 5

sab
 17.00
 21.00

dom
 10.00
 21.00

35



L'Istituto nasce a Sassari nel 1894 come Regia Scuola Pratica di Agricoltura. L'antica sede della scuola è attualmente utilizzata come struttura residenziale per gli studenti fuori sede, ed è circondata da un'azienda agraria di circa 30 ettari con oliveti, frutteti e orti. Il museo delle macchine agricole è stato realizzato creato con l'obiettivo di ricostruire la storia dell'Istituto e di ripercorrere gli anni floridi segnati soprattutto dalla

presenza del Pellegrini, fondatore della scuola e uomo brillante che già nei primi anni del '900 faceva ricerca, misurava le percentuali di azoto nel terreno per migliorare le coltivazioni e introdusse addirittura l'allevamento delle trote all'interno dell'azienda, introducendo, in modo innovativo, l'acquacoltura.

Nelle due giornate si potranno visitare alcune stanze del Convitto e le cantine annesse, materiale fotografico e storico e il Museo delle macchine agricole. Compatibilmente con le condizioni climatiche, su richiesta, sarà possibile visitare l'oliveto “La Marmora” e le tre dragonaie in esso presenti.

Visite guidate a cura di:
 Istituto di Istruzione Superiore “Nicolò Pellegrini”

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA
Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Viale Kennedy

sab
 17.00
 21.00

dom
 10.00
 21.00



36

La costruzione del Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce può essere collocata tra il 1177 e il 1190. La chiesa rimase abbandonata dal Cinquecento fino al 1825, quando venne ritrovata al suo interno una lunetta dipinta quasi intatta raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù. Il ritrovamento apparve miracoloso agli abitanti della borgata, che da lì in avanti comincio ad essere chiamata “zona del Latte Dolce”. La struttura originaria della chiesa, realizzata con conci di calcare tufaceo, presentava una



navata unica con copertura a capriate lignee, della quale rimangono attualmente solo i fianchi meridionale e settentrionale ed esternamente, nel muro settentrionale, una serie di archetti pensili poggiati su peducci sagomati con figure antropomorfe, zoomorfe e motivi geometrici, risalenti al XIII secolo. Al XIV secolo risale invece l'abside gotica quadrata, leggermente più bassa e stretta della navata. Nell'Ottocento la chiesa venne voltata e la facciata venne ricostruita. Con il restauro del 1954 l'edificio subì notevoli modifiche strutturali: la ricostruzione del tetto, la sostituzione del piccolo campanile a vela con uno più grande, l'asporto dell'intonaco dalle pareti, la ricostruzione della bifora absidale e la costruzione di un portichetto rustico in corrispondenza dell'ingresso.

Visite guidate a cura di:
 Associazione Nostra Signora del Latte Dolce
 (visite sospese durante le funzioni religiose)

Chiesa campestre di Sant'Orsola

Viale Sant'Orsola

dom
10.00 16.00
13.00 20.00

37

Il complesso di villa Sant'Orsola che comprende la villa, il parco e la chiesa gentilizia, sorge nell'agro sassarese sulla direttrice per Porto Torres. Il complesso faceva parte di una vasta tenuta agraria in possesso della famiglia dei marchesi Cugia di Sant'Orsola già nel XV secolo. Nella seconda metà del XVIII secolo ad opera del marchese Andrea Cugia è stato impiantato il parco, ampliata la villa e realizzata la chiesa. L'edificio ecclesiastico



presenta una forma insolita nel panorama artistico isolano: ha la pianta di un ottagono iscritto in un ovale, è coperta da una cupola costonata con lanterna e comunica con la retrostante sagrestia voltata. La facciata è a capanna su alto basamento; il portale risulta architravato e sormontato da un timpano spezzato, che ospita lo stemma gentilizio della casata. All'interno è possibile ammirare l'altare di foggia squisitamente settecentesca, posto

frontalmente rispetto all'ingresso. Nell'adiacente sagrestia è conservata una lapide che ricorda un passo del testamento del marchese risalente al 7 agosto 1785, con il quale il fondatore dona la chiesa e la reliquia della santa, da lui fatta venire da Roma ed incastonata in un reliquiario d'argento, con la prescrizione di esporla alla devozione dei fedeli il giorno della festa di Sant'Orsola che si celebra il 21 ottobre.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro"

Chiesa campestre di San Francesco

S.V Càbbu d'Ispiga - San Francesco

sab
17.00 21.00
dom
10.00 21.00

38



Con atto del 31 agosto 1571 l'arcivescovo Martino Martinez de Villar unisce alla Chiesa Cattedrale Turritana 46 chiese campestri esistenti nel territorio, con relative pertinenze e diritti e ne applica i proventi alla Mensa Capitolare a beneficio dei Canonici poveri. Di queste chiese molte sono scomparse, ma alcune esistono ancora come la chiesetta campestre di San Francesco, posta nella regione omonima, tra oliveti e vegetazione mediterranea. La caratteristica più saliente della chiesa è la finestra serliana, aperta lungo l'asse del portale. All'interno la navata ricoperta con volte a botte, espone nel piccolo altare la statua lignea di San Francesco con le stimmate.

Visite guidate a cura di:

Comitato San Francesco

Monte d'Accoddi

Santuario prenuragico

Ex S.S. 131 SS - Porto Torres, km 222

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



39

Nell'area sub-pianeggiante di Monte d'Accoddi si sviluppa nel V millennio un insediamento che è stato dato alla Cultura di San Ciriaco (4400-4000 a.C.).

Nel corso del tempo, il crescente interesse delle popolazioni del Neolitico verso questo territorio, è testimoniato dalla presenza delle numerose necropoli, connesse agli abitati che verosimilmente si sono localizzati in una vasta area attorno a Monte d'Accoddi. Nella prima metà del IV millennio (fase Ozieri I, 4000-3500 a.C.) l'insediamento nel sito è documentato da resti di capanne e da un'area megalitica, costituita da due tavole sacrificali e da un menhir.

A questa stessa epoca si riferisce la costruzione di un primo monumento, denominato "Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocre. Questa prima struttura è costituita da una piattaforma quadrangolare preceduta da una rampa.

Sulla sommità è stata scoperta una capanna con funzione di cella, della quale si conservano parte dei muri dipinti di rosso. Forse a causa di un incendio, si costruisce all'inizio dell'Eneolitico (fase Ozieri II, 3500-2900 a.C.) un tempio di maggiori dimensioni che ingloba il precedente. Il secondo monumento, una piramide tronca con profilo gradonato, ed è unico in Europa e nell'intera area del Mediterraneo.

Nell'area ad est del monumento si osservano resti di strutture abitative che fanno parte del vasto villaggio-santuario che viene frequentato per tutta l'Età del Rame. In tale contesto, la "Capanna dello Stregone", con i suoi significativi reperti, ha fornito dati fondamentali sulla fase relativa alla Cultura di Abealzu (2700-2400 a.C.). Durante l'Età del Bronzo Antico il santuario perde la sua funzione di luogo di culto, fino all'abbandono, confermato dal rinvenimento di una sepoltura infantile attribuita alla Cultura di Bonnanaro (2300-1800 a.C.).

Visite guidate ogni ora ultimo ingresso alle ore 19.00
Rete Thàmus - Comune di Sassari
Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione



Gruppo locale di coordinamento

COMUNE DI SASSARI

Sindaco

Gian Vittorio Campus

Assessora alla Cultura

Laura Useri

Settore Cultura, Sviluppo turistico e Gestione del Patrimonio Immobiliare

Dirigente

Alberto Mura

Coordinamento

Filippa Marrone, Maria Bruna Salis, Anna Maria Piras

Segreteria organizzativa

Daniele Dettori, Maria Grazia Canelli

Coordinamento regionale Monumenti Aperti

Imago Mundi OdV

Di fondamentale importanza è stata l'adesione di Enti, istituzioni e privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione dando la disponibilità all'apertura dei monumenti nonché a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione degli eventi collaterali: Ministero della Cultura, Direzione regionale Musei Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti locali, Finanza e Urbanistica, Provincia di Sassari, Università degli Studi di Sassari, MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari, Biblioteca Universitaria di Sassari, Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, Arcidiocesi di Sassari, Parrocchia Primaziale Metropolitana San Nicola e Santa Caterina, Museo Diocesano, Parrocchia di Sant'Agostino, Parrocchia di Nostra Signora del Latte Dolce, Museo Storico della Brigata Sassari, Fondazione di Sardegna, Fondazione Costantino Nivola, Confartigianato Imprese Sassari, Confindustria Centro Nord Sardegna, Banco di Sardegna, Banca Intesa Sanpaolo, Intergremio Città di Sassari, Gremio dei Sarti, Gremio dei Viandanti, Gremio dei Fabbri, Gremio dei Muratori, Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, Confraternita del Santissimo Sacramento, Scuola Civica

di Musica di Sassari, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi Onlus - Sezione provinciale di Sassari, Cooperativa Areté, Associazione Nostra Signora del Latte Dolce, Associazione Corale "Luigi Canepa", Casa Santi Angeli, Associazione Quiteria per la promozione storica e culturale, Polifonica Santa Cecilia, APS Musicale Dolci Accenti, Associazione Corale In Voce, FIDAPA Sezione di Sassari, International Inner Wheel Club di Sassari, Comitato San Francesco, CAI (Club Alpino Italiano) - Sezione Sassari, Club "Il Volante", ASD Motori d'Epoca.

Un particolare ringraziamento all'Università degli Studi di Sassari e agli istituti scolastici cittadini:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

Liceo Artistico "Filippo Figari"

Convitto Nazionale Canopoleno - Licei

Istituto di Istruzione Superiore "N. Pellegrini"

Istituto Tecnico Industriale "G. M. Angioy"

Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

Istituto Comprensivo "Pertini - Biasi"

Istituto Comprensivo "San Donato"

Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro"

Un ringraziamento particolare al nostro sponsor:



C'È QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO DEL NOSTRO MARE



CAVALCATA SARDA 2023
I COLORI, I SUONI E LE TRADIZIONI DELLA SARDEGNA.
SASSARI | 21 MAGGIO



**GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO
NOI AGGIUNGIAMO
LA PASSIONE.**

DA SEMPRE

CON

MONUMENTI

APERTI



WWW.ARTIGRAFICHEPISANO.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91
info@artigrafpichepisano.it

BENVENUTI NEL CAMBIAMENTO ENERGETICO



QOBI.IT

**PRODUCI LA TUA ENERGIA
CON IL FOTOVOLTAICO
O RENDI PIÙ EFFICIENTE
IL TUO IMPIANTO.**

**SCOPRI DI PIÙ
SU ENERGIT.IT**



energiti

L'ENERGIA DELLA TUA TERRA



Tra una visita e l'altra
fai shopping con
SardexPay Cashback!

Il programma che ti premia in crediti sardex
e ti fa risparmiare a ogni nuovo acquisto.

↓ Scarica l'app

+ Registrati

💎 Guadagna subito **5 sardex**

📍 Scopri i negozi dove spenderli



Valido fino al
31 maggio





COMUNE DI SASSARI

Con il Patrocinio di



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo

**MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA**



Senato della
Repubblica



Camera dei
Deputati

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI**



M.I.U.R.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
REGIONALE DELLA SARDEGNA



**REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

SARDEGNA



Partner



**Fondazione
di Sardegna**

Main Sponsor



Sponsor



Sponsor



Sponsor tecnico



Media partner



www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2023

